

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Mazzoni e G. du d'Arbours S. Denis N. 65.

Padova 14 Settembre

ABUSI INQUALIFICABILI

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui fatti inqualificabili che ci vengono narrati nella seguente corrispondenza:

Roma, 13

Risparmio di mandarvi i particolari sull'incendio scoppiato alla prefettura, perchè li potrete raccogliere dai giornali. Ieri si tentò di diminuirne la gravità, ma è positivo che gran parte dell'archivio è distrutto, e completamente inceneriti tutti i documenti dal 1831 in poi della Comarca e dei Comuni che, sotto il governo pontificio, si trovavano all'immediata dipendenza di Roma. Si hanno molte ragioni per credere che l'incendio non sia casuale, e si è aperta una inchiesta, che sinora non ha posto nulla in sodo, e che difficilmente riuscirà ad una conclusione, perchè la cosa sembra molto imbrogliata.

Non pertanto, non uscirò per oggi dalla cronaca cittadina, e richiamo la vostra attenzione sopra un abuso misterioso, che dovrebbe dar seriamente a pensare sulla condizione che in Italia vien fatta alla libertà individuale, e sugli arbitri che impunemente può commettere la polizia.

Tempo fa, tutti i giornali narravano la storia di un'aggressione favolosa. Un giovanotto, certo Catucci, si diceva, già scrivano presso un avvocato consigliere e deputato provinciale, era penetrato nella costui casa, ed aveva tentato di assassinarlo, ferendolo al volto con un rasoio. La narrazione abbondava di particolari, e tutti questi particolari eran tolti non si sa bene se da un giornale solo, o dalla fonte comune il registro della questura.

Il giovane viene arrestato e tradotto in carcere, sottoposto a processo. Il caso era grave, tentato assassinio, e doveva esser deferito alla Corte d'Assise. Ma pochi giorni dopo si vocifera che l'aggressione non era vera; il magistrato va innanzi, stabilisce le sue indagini, viene in chiaro della verità, e ne risulta che non c'era stata nè aggressione, nè invasione a mano armata, nè altro: un semplice scambio di parole vivaci, e nulla più. Cosicché, dopo un mese e più di carcere, il giovane viene rilasciato in libertà, con ordinanza di non farsi luogo a procedere.

Non era, si può dire, scarcerato per ordine dell'autorità giudiziaria, che vien chiamato alla questura per comunicazioni a fargli, e dalla questura tradotto al manicomio. Era, o lo si voleva pazzo?

La famiglia fece indagini sopra indagini, sinchè riuscì a scoprire il luogo dove il giovane si trovava

rinchiuso, e siccome pare che i parenti possedano la chiave del mistero, fecero tutte le pratiche per ottenerne la liberazione. Indarno.

Perchè comprendiate tutta la gravità della cosa, dovete notare che il Catucci, dopo essere stato scrivano di quel tal consigliere che doveva esser stato vittima della pretesa aggressione, era passato come impiegato nell'amministrazione del lotto.

Dunque, vedendo la famiglia che nulla otteneva, e ben sapendo che il giovane non aveva dato segni di alienazione mentale, cominciò ad appigliarsi a risoluzioni più energiche, ed a valersi dei mezzi che la legge favorisce ai cittadini. Qualche giornale, saputo la cosa, ne parlò, ed il ministero dell'interno ordinò un'inchiesta.

Allora la prefettura si mosse; fece delle indagini, chiese il certificato dei medici del manicomio, e due giorni dopo scriveva alla famiglia una lettera, dicendo che il rapporto dei medici era favorevole, e che il Catucci poteva essere tolto dall'ospedale dei pazzi, ma siccome si era ottenuto dal Bennati il suo trasloco a Torino, non verrebbe rilasciato se non si fossero depositati alla questura i danari perchè la medesima potesse tradurlo a Torino. Si intimava: o la traduzione forzata a Torino, o il manicomio!

E questo è un nulla. Constatata con tal lettera la evidenza dell'abuso d'autorità, la famiglia sporgeva immediatamente querela al procuratore del re per sequestro di persona e reclusione in un manicomio, indi accompagnata dal notaio si recava al manicomio, richiedendo colle forme legali il rilascio del sequestrato. E sapete cosa rispose il direttore del manicomio alla intimazione legale? Non già che il Catucci fosse alienato, ma che non si poteva rilasciarlo fuorchè dietro ordine della questura!

Anche i manicomi sono diventati carceri sussidiarie, quando i tribunali non condannano degli innocenti!

Le cose sono ancora a questo punto, ma una uscita bisognerà pure che si trovi, quantunque il procuratore del re indugi a dar corso ad una querela che coinvolgerebbe il prefetto ed il questore di Roma.

E perchè, domanderete, tutta questa sequela di abusi? Mah! È fuor di dubbio che vi sono gravi e delicate questioni tra il perseguitato e quel pezzo grosso che sarebbe stato vittima della pretesa aggressione; è fuor di dubbio che vi possono essere di mezzo questioni di donne o d'interesse, o dell'uno e dell'altro insieme; ma è pure indubitato che prima si tentò di seppellire in un carcere il giovane perseguitato, poi di rin-

chiuderlo in un manicomio, e fallito questo colpo di mandarlo a domicilio coatto.

Come mai queste cose possono accadere a Roma, e sotto gli occhi stessi del governo? È un grave problema, sul quale non è ancora detta, ma forse si potrà dire a giorni l'ultima parola.

Cose... di Francia

I cosiddetti conservatori van facendo prova ogni giorno d'una logica veramente curiosa. Al Comizio agrario di Quimper, il sig. prefetto del Finistère, accompagnato dal candidato ufficiale sig. Balloré, avendo preso la presidenza del banchetto dato dal Comizio, si alzò per pronunziare uno sperficato elogio del maresciallo Mac-Mahon.

Al brindisi del prefetto rispose una acclamazione generale di: *Viva la Repubblica!*

Ma, come colpito da questo grido, il prefetto si rivolse verso il signor Louis Hémon, ex-deputato liberale, che gli stava vicino, e pieno di collera esclamò:

— Se questi evviva continuano, scioglio la seduta!

Il sig. Hémon rispose sorridendo:

— Ma noi non facciamo altro che completare il vostro brindisi. Dovreste ben sapere che il grido di *viva la Repubblica* è il più costituzionale di tutti.

— No! è una provocazione! — ripeté il prefetto, sempre più infuriato.

— Come? Il sig. Mac-Mahon non è forse presidente della Repubblica?

— Voi c'insultate!

— Domando la parola.

— Ve la ricuso!

— Benissimo! Allora prego l'adunanza di constatare che la parola non è libera qui, e spero ci ritroveremo ben presto in un giorno, in cui noi pure potremo parlare!

Il prefetto fuori di sé:

— Qui nulla si avrà da constatare, poichè io scioglio la seduta!

Mercè l'intervento d'un membro del Comizio agrario, la calma si ristabilì alla meglio, ed il pranzo finì tra le risate generali.

Perquisizione

AD UN CONSOLATO

Il *Pungolo* di Milano ha il seguente telegramma da Vienna 12:

« Malgrado le più vive proteste venne operata una perquisizione negli uffici del Consolato italiano, relativamente all'affare Uchatius. »

« Assisteva alla perquisizione un membro del maresciallato di corte. »

« Nell'abitazione del Cancelliere consolare sig. Armani furono trovate carte compromettenti. »

L'affare Uchatius consiste nel segreto sulla costruzione di certi cannoni che sarebbe stato acquistato dalla Germania.

La *Budapester Corresp.* aveva annunziato che l'addetto militare dell'ambasciata tedesca in Vienna (capitano Keller) dopo essere riuscito a conoscere, mediante la corruzione di impiegati dell'arsenale, il segreto dei cannoni Uchatius,

aveva fatte in proposito delle confidenze all'addetto militare dell'ambasciata italiana.

Comunque sia, è desiderabile che si venga subito in chiaro di questa faccenda, essendo un fatto gravissimo quello della perquisizione subita del nostro Consolato di Vienna.

Gli scioperi nel Biellese

Da una corrispondenza biellese in data dell'11 alla *Nuova Torino*, togliamo i seguenti brani che lasciamo ai lettori di giudicare.

Gli scioperi di Val Mosso si allargano ogni giorno più e minacciano assumere proporzioni inquietanti.

..... Che cosa fece il Governo?

Gettò olio fra le divampanti fiamme, eresse un muro di divisione fra operai e padroni. Primo atto inconsulto, illegale del Governo fu lo scioglimento della Società operaia di Croce Mosso che conta 900 soci ed è presieduta dal signor Torello Viera Bartolomeo. Quella Società era un elemento d'ordine per chi avesse saputo maneggiarla e quella società ha per unico scopo il mutuo soccorso e l'istruzione.

Si volle addebitare alla Società la cagione ed il prolungarsi dello sciopero, mentre invece sono i fabbricanti uniti in consorzio che lo hanno provocato. Sentite se dico il vero. Gli operai di una fabbrica si posero in sciopero, ma trovarono lavoro in altre circovicine. Allora 18 o 20 fabbricanti si unirono in società, con pubblico atto, statuirono che si sarebbe creato un regolamento unico per tutte le loro fabbriche, e che in caso di sciopero degli operai di una delle loro fabbriche, nessuno avrebbe accettato o dato lavoro ai medesimi e il padrone della fabbrica in sciopero avrebbe ricevuto lire 500 alla settimana per tutto il tempo dello sciopero.

I Padroni coalizzati in questa Società per il progresso (?) dell'industria laniera, misero fuori un nuovo regolamento che dovea andare in vigore il 6 luglio. Questo regolamento era lesivo ai diritti acquisiti degli operai; d'altronde essi, in sì grave bisogno, non furono punto sentiti, per cui non lo accettarono. Così nacque lo sciopero che ora tutti lamentano; ma, ditemi, chi lo provocò? Perché sciogliere la Società dei tessitori di Croce Mosso e non quella pure dei fabbricanti?

..... « Il lavoro in Val Mosso non è libero » esclama l'*Opinione*. E come potrebbe esserlo, dico io, quando 20 padroni di fabbrica, uniti in coalizione, impongono un nuovo regolamento per proprio uso e consumo, quando s'impegnano di non accettare nelle loro fabbriche gli operai provenienti da quella di un loro consocio, ecc.? E poi, se ai padroni è fatta facoltà di unirsi in consorzio, perchè non lo sarà pure agli operai? perchè se un fabbricante che ha i suoi operai in sciopero riceve un sussidio di lire 500 la settimana dai consoci, non sarà lecito agli operai sussidiarsi fra di loro nelle critiche emergenze?

GRÉVY

Francesco Paolo Grévy — il quale pare che i liberali francesi vogliano ora sostituire a Thiers, quale candi-

dato alla Presidenza della repubblica, nel caso che le future elezioni riescissero contrarie al governo del 16 maggio, e Mac-Mahon si chinasse alla volontà delle urne. — Francesco Paolo Grévy è nato a Montsous-Vaudrez nell'Jura il 15 agosto del 1813.

Studiò diritto a Parigi e, divenuto nel 1837 avvocato, fu nel foro uno dei più strenui difensori del partito radicale, come nelle giornate del luglio 1830 era stato fra i combattenti che s'impadronirono della caserma di Babilione.

Nel 1848 fu nominato commissario di guerra del suo dipartimento e, nel disimpegnare le difficili sue mansioni, mostrò moderazione e prudenza. Vicepresidente dell'assemblea legislativa e membro del Comitato di giustizia, fu uno dei più chiari e più abili oratori di parte democratica. Nella questione per la Presidenza della repubblica legò il suo nome ad un emendamento, nel quale proponeva che la assemblea nazionale delegasse il potere esecutivo ad un cittadino, il quale assumesse il titolo di *Presidente del Consiglio dei ministri*, fosse eletto per un tempo illimitato e fosse sempre revocabile.

Combattè il governo di Luigi Napoleone, e votò contro la spedizione di Roma, la quale, come è noto, ebbe invece il suffragio di Thiers.

Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, il Grévy ritornò alla sua professione di avvocato.

Nel 1868, eletto dalla seconda circoscrizione dell'Jura, egli sedette di nuovo nell'assemblea, sempre difendendo la causa dell'opposizione democratica.

Dopo la rivoluzione del 4 settembre 1870, non volle accettare alcuna funzione nel nuovo governo — ma all'8 febbraio 1871 diresse un proclama ai suoi elettori, nel quale dichiarava che solo nella repubblica poteva la Francia trovare la sua pace.

Nella nuova assemblea il Grévy tenne un'attitudine conciliante, ma ferma, e questa gli acquistò una grande influenza, tanto che si fece questione di elegerlo capo del potere esecutivo nel caso che Thiers si ritirasse.

Fu Presidente dell'assemblea francese teste sciolta dal maresciallo Mac-Mahon; e tutti ricordano certo i bassi insulti che gli scagliò il Cassagnac nelle ultime discussioni, provocando così indecorosi tumulti.

CORRIERE VENETO

Conegliano. — Il Teatro dell'Accademia di Conegliano aprirà lunedì prossimo con la *Linda di Chamonix*. Poi si darà la nuov'opera del maestro coneglianese Tirindelli, per la quale c'è moltissima aspettazione.

Udine. — Ieri mattina alle cinque venne pronunziata la sentenza contro l'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. Metz di Maniago. — Siega Bortolo fu condannato alla pena di morte — Massaro Sante ai lavori forzati a vita — Dichiarò Francesco a venti anni di carcere duro — Brandoliso Anselmo alla reclusione per anni otto — Tolusso Luigi al carcere per anni tre — Della Rossa Antonio assolto.

Venezia. — Sappiamo che il comitato di provvedimento pel sestiere di *Dorsoduro* ha deciso di festeggiare in quel quartiere della città l'anniversario della breccia di Porta Pia. Ricorrendo però quella festa in giorno

eriale, essa verrà solennizzata nella successiva domenica 23 corrente.

Il Comitato — se le nostre informazioni sono esatte — sta allestendo per quella giornata in campo S. Margherita lo spettacolo della tombola, cui faranno seguito luminarie, fuochi d'artificio e concerti di due bande musicali. Il prodotto del giuoco della tombola sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Verona. — Circola una voce, secondo la quale la Lega d'insegnamento starebbe occupandosi per fondare qualche altro giardino froebelliano, nei punti più centrali e più popolati della città. Se così fosse, se veramente per il nuovo anno la Lega avesse a fondare alcuni nuovi giardini: uno, per esempio, verso S. Eufemia, un altro sul corso Vittorio Emanuele, un altro a S. Paolo, e così via, in tal caso dovremmo concludere che questa benemerita e liberale Società avrebbe saputo fare qualche cosa che si avvicinerrebbe al miracolo. (Così l'Adige).

CRONACA

Padova 15 Settembre

Da Conselve si richiama la nostra attenzione sulla commovente tiratura del *Giornale di Padova* a proposito del banchetto per l'on. Gabelli.

Non si fece alcun caso delle scalmanate malvacee, del turibolo e degli arcadici belati che si trovano in quella descrizione.

Si meravigliano invece i nostri amici e ci meravigliano anche noi che il *Giornale di Padova* avesse la pretesa di trovare le autorità amministrative e giudiziarie al banchetto.

Nel leggere tale osservazione parve loro di cader dalle nuvole.

Che avrebbe detto il *Giornale di Padova* se nei tempi trascorsi le autorità avessero preso parte ad un banchetto di Sinistra?

Due pesi e due misure: questa è la logica partigiana.

Quanto a noi, senza curarci di sapere come la pensino le autorità di Conselve, lodiamo la loro astensione in massima; nel caso in specie poi la lodiamo molto più perchè si trattava del Gabelli, un deputato che mancò a tutti gli appelli nominali e che appartiene alla categoria degli *incompatibili*.

Anzichè la divisione fra settentrionali e meridionali, il Gabelli avrebbe dovuto far voti perchè alla Camera si distinguessero gli *affaristi* da quelli che non lo sono.

Questa sarebbe una distinzione da farsi, ma Gabelli, lo stipendiato dalla Società Veneta come Breda e come Tambri, aveva le sue buone ragioni per non proporla.

Il Consiglio comunale è raccolto in sessione ordinaria di autunno e terrà seduta il martedì 18 corr., al tocco per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Interpellanza e proposta del Consigliere Piaggi dott. Francesco relativa al Cimitero maggiore.
2. Eliminazione di restanze attive.
3. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il sig. Da Vanzo Ferdinando.
4. Proposta di alcuni Consiglieri per una offerta a favore del Consorzio Nazionale.

Un brutto guaio per la nostra città è la mancanza di luoghi di ritrovo piacevoli e decenti, dove ingannare le ore tediose della sera. Dopo la passeggiata per queste vie scure e deserte, sotto questi portici cupi che vi incombono sul capo come volte di catacombe, in mezzo al silenzio e alla musoneria, sentite proprio il bisogno di espandere un po' l'animo e la vista, di dimenticare in un ambiente allegro e gradito l'afa soffocante della vecchia città. E voi fate allora i vostri bravi conti, passate in rivista ad uno ad uno i caffè e le birrerie, cercate di qua, spiate di là — e vi riducate ogni sera al medesimo luogo: allo *Storione*, perchè Padova, la grande, la civile Padova, non offre di più.

Nella maggior parte degli altri siti voi dovete farvi ben riguardo di con-

durre una signora — o per l'elemento poco civile, che vi pratica, e che si crede in diritto di farvi spettatori di scene d'ogni maniera — fuorchè della buona — o per il servizio, che lascia troppo a desiderare — o, finalmente, per la pulizia e per la qualità delle bevande e dei cibi. Confessiamolo senza acqua in bocca: è una mancanza che fa proprio disonore alla nostra città. Ci lamentiamo noi che ci abbiamo ormai fatto l'occhio e la gola; e che non avrà a dire il forestiere?

Fino a pochi giorni or sono si elevava un po' dal comune la trattoria alla *Speranza* — c'era una bella corte, un bicchiere di birra eccellente e del vino anche migliore, vi si mangiava bene e vi si era serviti, se non prontamente, almeno con un po' di cortesia. Oggi abbiamo senz'altro il rovescio della medaglia — specialmente il servizio è ridotto a tale da costringere la gente a scappar via e a benedire quel sito per l'ultima volta. E infatti la *Speranza* è ridotta a un deserto — nella simpatica corte non c'è più anima viva — nelle stanze qualche compagnia molto democratica e cinque o sei dei vecchi frequentatori.

Concludiamo: è un brutto guaio per Padova il non avere fuori della sua porta un luogo dove i cittadini si possano recare come ad una ricreazione.

Schiamazzi notturni. — Gli abitanti di Via Turchia e delle vicine contrade si lagnano di esser continuamente sturbati nei loro placidi sonni dalle grida e dai canti di alcuni buontemponi che fan di notte giorno, e percorrono le strade più centrali facendo uno schiamazzo del diavolo.

Le guardie Municipali e le guardie di P. S. mi pare che potrebbero, e dovrebbero anzi, richiamare all'ordine quei perturbatori della pubblica quiete. Speriamo che le nostre parole non siano dirette al deserto.

L'altra sera una povera vedova percorrendo il breve tratto di strada che separa il negozio Smiderle dalla vicina bottega di fornaio ha perduto un portamonete contenente 20 lire in biglietti di banca.

Chi lo avesse trovato farebbe un atto generoso e caritatevole se lo portasse alla direzione del nostro Giornale; perchè quella povera donna si trova in strettissime condizioni finanziarie, e la somma smarrita era il frutto dei suoi lavori.

Oltre la sua riconoscenza, a chi le lo restituisse la povera donna è disposta a dargli anche una competente mancia.

Tentato furto. — L'altra mattina l'esercente Bellini Ang. detto *Calamura* con bottega in Riviera delle Lavandaie accorgevasi che in un'altra bottega di sua proprietà e tuttora in costruzione, alla quale si accede anche per una corte prospiciente il canale che costeggia la Riviera S. Michele, furono da ignoti ladri praticati dei fori in una parete coll'evidente scopo di penetrare nella corrispondente bottega del tabaccaio Bullega Antonio, ove certamente avrebbero commesso un furto di generi di privativa se il Bellini non se ne fosse accorto.

Rettifica. — L'israelita Levi detto *Menestre* contrariamente a quanto noi abbiamo riferito sulla fede dei giornali di Venezia non si è ancora battezzato; ma per altro da una sua lettera pubblicata nel *Rinnovamento* si rileva che egli compirà ben presto la sua Santa risoluzione.

Teatro Garibaldi. — La rappresentazione del *primo passo*, commedia in un atto del Gallina, che a Milano ebbe lieto successo, qui da noi invece passò fredda fredda senza lode e senza infamia. — Non espongo il mio giudizio, rispetto solo l'impressione del pubblico che in generale è giudice molto competente e sempre rispettabile.

C'è forse un guaio gravissimo che gli artisti della compagnia Moro-Lin distinti ed innarrivabili nel recitare in

dialetto veneziano, perdono tutto il loro prestigio quando devono parlare in lingua.

Lascio adesso la parola al signor *Fanfantare*:

Ci si annunciava da qualche tempo la *commedia nuova* — ci si annunciava a lettere di scottola, ed era un *lungo prometter coll'attendere corto*.

Sembrava senz'altro che la *commedia nuova* temesse troppo di arrossire innanzi agli occhi sbarrati del nostro pubblico, nella luce sfacciata della ribalta, sulle tavole del nostro palcoscenico, che — a dirla fra noi — scottano tanto. La buona fanciulla era presa da uno strano patema — il colto ed incolto pubblico la aspettava ogni sera, ed essa a rintanarsi ed a lasciarlo in sul buono con un palmo di naso. Mandava in sua vece o la vecchia commedia rimpannucciata, o la ricadiosa parodia del dramma o, perfino, la farsa montata sui trampoli e parata un po' in gala.

Io non so invero se dar torto o ragione alla povera fanciulla — ma grid sicuro ai quattro venti che il nostro pubblico fa veramente paura. È un pubblico severo e brontolone; una certa *macia* che oggi va in solucchero per una freddura di Stentello e domani vi fischia a faccia tosta il *Guglielmo Ratcliff* di Heine. Badino bene i nostri lettori che la storia è storia.

La povera fanciulla non aveva torto — i fatti parlano chiaro. Si fece animo, osò, si decise, apparve finalmente sulle terribili tavole... e fu davvero un brutto quarto d'ora! Festecciata, applaudita, accolta con l'entusiasmo dai pubblici più colti ed intelligenti, non ottenne dal nostro che qualche sorriso a fior di labbro, e un più o meno benigno compatimento. Sissignori! È una dura verità! Il *Primo passo*, il famoso *Primo passo* di Giacinto Gallina venne accolto ieri a sera col più glaciale silenzio. Figuratevi che finita la commedia c'era qualcuno, e più di qualcuno, che aspettava il secondo atto. In una parola: *Il Primo passo* non fu ben capito.

Il *Primo passo* è un bozzetto irreprensibile in tutto e per tutto, un quadretto fiammingo lavorato a pennello da punta, una scena così viva, così vera, così fedelmente storica, che vi trasporta in carne ed ossa in quegli anni procellosi della giovinezza di Goldoni e vi fa vivere e palpitare con lui. Non è commedia d'intreccio — è una scena, è come un episodio d'una grande commedia, ed egli è appunto per questo che vi dimostra meglio che altrove la vera arte dell'autore — quella specie di vuoto che lascia il difetto di favola egli è d'uopo riempirlo con quanto non forma il dono che di pochissimi eletti: con la vivezza del dialogo e la gaiezza dello stile, e, soprattutto, con la condotta regolare, armonica, che riesca a formare delle parti slegate e diverse un assieme uniforme e gradito. Il grande scoglio che trova appunto il pittore nel quadretto di genere.

Ma andate a cercarlo al pubblico d'ieri sera!

Riguardo all'esecuzione non si può coscienziosamente esporre un giudizio: era una prima rappresentazione, ed era naturale che la compagnia si presentasse al pubblico con un po' di panico e d'imbarazzo. Aggiungete che si ha già fatto l'orecchio a sentirla recitare nel dialetto, e nella commedia in lingua ci si pare facilmente come fuori di posto. Del resto la nuova commedia fu messa in scena con tutto il decoro e l'accuratezza, e noi stringiamo la mano di cuore al bravo Moro Lin.

Una al di. — S'era ad X... durante la fiera. In una baracca di burattini, per tre soldi si faceva vedere un principe indiano. Valgono tanto poco i principi!

È quello un principe indiano? disse

una donna tra il colto pubblico. Voi, padrone della baracca gabbate il mondo.

Punto sul vivo il padrone e direttore della brava compagnia rispose:

Signora, meglio per voi se il pubblico mi crede; venite tre giorni nella mia compagnia, vi farò passare per un cammello.

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 5, Femmine 1.
Matrimoni. — Cosma Giulio fu Alessandro, avvocato, celibe, con Bellisai Elisa di Camillo, possidente, nubile. — Longo Antonio, pizzicagnolo, celibe, con Bresolin Elisa fu Antonio civile, nubile.

Morti. — Zannini Caterina di Luigi, d'anni 1 1/2. — Bazza Angelo fu Andrea, d'anni 71, caffettiere, celibe. — Schabel Teresa fu Lorenzo, d'anni 67, industriale nubile.

EFFEMERIDI Settembre

1848-45. — L'Ammiraglio Albini non volendo gli austriaci restituire la artiglieria di Peschiera, riceve ordine di non abbandonare l'Adriatico. |

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

La Fia de Sior Piero all'Asta alle ore 8 1/2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 11 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 5 settembre che separa il comune di Santa Maria a Monte dalla sezione elettorale di Castelfranco di Sotto e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale di San Miniato.
3. Regolamento per l'esecuzione della legge 25 marzo 1876 sulla Sila delle Calabrie.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura in data del 4 corrente contiene:

1. Avviso d'asta che si terrà nella Prefettura il 24 settembre alle ore 11 per lavori di rialzo ed ingrosso a sistemazione dell'argine sinistro del fiume Adige, circondario d'Este in volta Marica. La gara sarà aperta sul dato di perizia approvato in lire 23188. L'impresa dovrà anticipare 2507,24 per compensi di danni verso interesse del 6 0/0. Deposito 1300 in cartelle al prezzo di listino e lire 250 in viglietti della B. N. per le spese d'Asta contratto, e tasse. Termine per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato fino alle ore 11 ant. del 10 ottobre p. v.
2. Avviso d'Asta che si terrà nella Prefettura il 19 settembre ore 11 ant. per lavori di urgente riproduzione di Berme di Volparoni e risarcimento di scarpe corrose in n. 8 tratte fra destra e sinistra del II di R. Canal Piovego dalla sezione 78^a alla 103 Circondario Idrraulico di Padova. La gara sarà aperta sul dato di perizia approvato di lire 8092. L'impresa dovrà anticipare lire 378,05 per compensi di danni verso interesse del 3 0/0. Deposito lire 800 in cartelle al prezzo di listino e lire 150 in viglietti di B. N. per spese d'Asta, contratto e tasse. Termine per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato fino alle ore 11 ant. del giorno 25 corrente.

Corriere della sera

Leggesi nel *Piccolo*:

Regna la maggiore alacrità nell'arsenale della città.

È giunto ordine di allestire al più presto il *Duilio*, che ci si assicura potrà di qui ad un mese partire per la Spezia. Si lavora per compierne l'armamento anche la notte.

Si fanno provvigioni di carbon fossile su vasta scala.

La *Terribile* è rientrata in porto, avendo terminato gli esperimenti di artiglieria.

Le navi da guerra che trovansi ora nel nostro porto sono: il *Duilio*, la *Terribile*, la *Varese*, l'*Archimede* in disarmo, ed alcuni legni minori addetti al servizio delle coste.

Nelle conferenze che i Ministri tengono a Stradella coll'onor Presidente del Consiglio crediamo di sapere si tratti anzi tutto dei bilanci.

Il Presidente del Consiglio avvertendo che nel bilancio generale potrebbe verificarsi un deficit di qualche milione, ha pregato i suoi colleghi di voler indurre nei propri bilanci alcune economie.

Alcuni Ministri hanno ottemperato alle preghiere, altri hanno manifestato l'impossibilità di poterlo fare.

Il comm. Barbavara, direttore generale delle poste, il comm. d'Amico direttore generale dei telegrafi, il comm. Brauzzi, direttore reggente dei ponti e strade, e il comm. Dionisio direttore generale delle opere idrauliche sono partiti per Stradella allo scopo di conferire coll'onor. Presidente del Consiglio intorno al bilancio di prima previsione per l'esercizio 1878 del Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Mancini, Ministro di grazia e giustizia, ha fatto sapere ai capi di servizio del proprio Ministero che esso si troverà in Roma per il prossimo sabato, 15 corr.

In seguito all'inchiesta amministrativa sui disordini avvenuti nella Direzione compartimentale dei telegrafi di Venezia, fu dispensato dal servizio il direttore e venne destituito il cassiere.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione si doveva occupare ieri del nome e promozioni dei professori d'Università. Esaminerà in seguito le riforme sull'istruzione secondaria.

Il duello mortale che giorni sono ebbe luogo nella provincia di Messina, avvenne non già fra 2 allievi, ma fra A Selmi, segretario della sottoprefettura di Patti ed il barone Sciacca, entrambi giovani d'età. Il Selmi è milanese ed uccise l'avversario.

Tanto l'uccisore, quanto i padrini si costituirono all'autorità di Barcellona.

Mancini ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare le riforme da introdursi nel Codice di Procedura Civile. Egli dirigerà pure una circolare ai Presidenti dei tribunali ed ai Procuratori del re, domandando il loro avviso intorno alle espropriazioni forzate.

Secondo le informazioni della *Nazione* la costruzione delle linee Sondrio e Belluno sarebbe un affare stabilito.

Fra i progetti di nuove linee da costruirsi prontamente, figurebbero anche le accennate.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 13: Essendogli stata intimata la sentenza, Gambetta presentò opposizione. Egli comparirebbe avanti il Tribunale Correzionale lunedì prossimo.

La *Petite République* conferma che non si potrà arrestarlo prima che la Corte di Cassazione abbia pronunciato il suo giudizio, avendo egli il diritto ed il dovere di esaurire tutti i mezzi legali.

Da un articolo inserito nel *Figaro* appare che il ministero Broglie-Fourtau spera che dalla Corte di Cassazione venga confermata la condanna di Gambetta prima delle elezioni, e che malgrado l'appello da lui presentato alla Corte, rimanga inleggibile.

Allou, avvocato di gran grido, accettando la difesa di Gambetta, con una lunga lettera afferma di nuovo la fermezza e la moderazione del discorso di Lilla.

Il *Moniteur Universel* dichiara ingiuriosi gli apprezzamenti contenuti nella *National Zeitung* a proposito del processo Gambetta, e le ricorda che il pubblicista Weiss fu recentemente condannato a tre mesi di carcere per offesa all'imperatore Guglielmo.

Martedì fu sequestrato il *Bien Public* per aver pubblicato il resoconto del processo: verrà processato. L'*Evenement* ed il *Rappel* compariranno dopodomani davanti al Tribunale Correzionale sotto l'imputazione di avere divulgato false notizie.

Mac-Mahon arrivò ieri alla una pomeridiana a Perigueux. Si fecero grandi e ripetuti evviva alla Repubblica.

Il *Journal Officiel* nel dare il resoconto del viaggio del maresciallo o mise il lungo discorso pronunciato dall'arcivescovo di Bordeaux, in cui questi dichiarava che la religione e la Francia sono inseparabili e che Mac-Mahon è la suprema speranza del paese. — Su di ciò si fanno molti commenti.

La semi-ufficiale *Correspondance Universelle* dice che ove le elezioni riusissero favorevoli al governo, questo domanderebbe il ritorno delle Camere a Parigi per il primo gennaio mediante revisione del relativo articolo della Costituzione.

Un congresso socialista.

Il *Secolo* riceve dal Belgio i seguenti telegrammi:

Gand 10 settembre, ore 11 ant. — Questa mattina vi fu una dimostrazione pubblica con molte bandiere rosse; poscia si fece l'apertura solenne del congresso socialista. Sono rappresentate dodici nazioni. Si aspetta l'arrivo di Liebknecht.

Gand, 12 settembre. — Ieri il congresso si costituì sotto la presidenza di Léo Frankel. Léo Frankel, operaio gioielliere, è di nascita ungherese, presentemente rifugiato in Belgio. Costretto dalle persecuzioni della polizia austriaca ad emigrare, nel 1867 ripartì in Francia, dove fu ben presto uno dei più attivi membri del consiglio federale dell'*Internationale*. Processato per questo titolo, comparve alla sbarra del tribunale correzionale di Parigi, nel così detto *Terzo Processo*. Si difese da sé, e pronunciò uno splendido discorso apologetico del socialismo. Tuttavia fu condannato con Benoit Malon e parecchi altri.

Sopraggiunto il 18 marzo 1871, fu nominato membro della Comune, e delegato alla *Commissione di lavoro e scambio*. Alla Comune votò sempre colla minoranza socialista-internazionalista. Oggi ha 33 anni, e gode fama mondiale nelle file dei socialisti.

Si tennero due sedute. In quella del pomeriggio si trattò la questione: *Quali sono le tendenze della produzione?*

Oggi avrà luogo la conferenza pubblica di Liebknecht, socialista tedesco, deputato di Berlino al *Reichstag* dell'impero germanico, che è arrivato.

Egli svolgerà il seguente argomento: *Chi sono e che cosa vogliono i socialisti.*

Gand, 13 Settembre, ore 10 ant. — Nella seduta mattinale di ieri il Congresso Socialista riaffermò, alla quasi unanimità, il principio della *proprietà collettiva*, già consacrato negli antecedenti Congressi della *Internazionale*. La maggioranza dei delegati pensa che si debba arrivare al *collettivismo* per mezzo del Comune e dello Stato; la minoranza aspira ad ottenerlo per mezzo della federazione dei gruppi, liberamente costituiti. Altri infine hanno votato pel *collettivismo* senza accennare a priori sui modi di raggiungerlo, incondizionatamente.

Nella seduta del pomeriggio si discusse sull'attitudine del Proletariato di fronte ai governi ed ai diversi partiti politici; la discussione continuerà domani. Pubblico affollatissimo.

La *Neue Züricher Zeitung* dice che

la situazione del Cantone Ticino prende di nuovo un'aspetto minaccioso. Il governo cantonale invece di ottemperare puramente e semplicemente alla domanda del Consiglio federale, reclama come condizione pregiudiziale del ritiro delle truppe, il pagamento di 12 mila lire per la città di Lugano, per pagare le spese dell'occupazione. La municipalità si rifiuta di pagare questa somma.

UN PO' DI TUTTO

Miniere di diamanti. — Il *World* di Nuova York pubblica alcune notizie sulle miniere di diamanti nel sud dell'Africa, comunicate alla società geografica degli Stati Uniti dal signor W. J. Morton, il quale è stato due anni nei campi minerari dell'Africa. Il signor Morton racconta che un viaggiatore di nome O'Reilly, essendosi trattenuto a Bear's House vide dei fanciulli trastullarsi con una pietra che a lui pareva somigliasse ad un diamante. La comperò per pochi soldi e gli abitanti gli dissero che se era un diamante, potevano fornirgliene molti altri. Il viaggiatore vendette la sua pietra al capo per 15,000 fr. Ne comperò da un negro un'altra che rivendette per 180,000 fr., e fu allora che gli indigeni del paese si misero a cercare attivamente quelle pietre. I bianchi avendo avuto notizia del successo, si portarono in massa in quei siti per raccogliervi le preziose pietre. Furono scoperte varie miniere, una dopo l'altra, sempre nello stesso bacino ed accanto di ognuna di queste miniere sorse ben presto una città.

L'ultima città costruita, che è la più importante perchè è il centro del commercio dei diamanti porta il nome di Kumberley. Questa città ha una popolazione di 10 mila anime, possiede cinque chiese, due teatri, case di Banca, alberghi ed altri edifici. Tutto il lavoro nelle miniere è fatto da negri, che per indole e prestanza fisica sono di molto superiori a quelli del sud dell'America e di altri paesi.

Questi negri, chiamati caffri, lavorano poco tempo, tanto che basta per procurarsi i mezzi di comperare armi e munizioni. Essi sono dotati di un carattere mansueto e vivono e vestono molto meschinamente.

I diamanti si trovano in uno strato di terriccio minerale agglomerato, che si estrae dal fondo dei pozzi. Le galierie vengono scavate ad una profondità di 200 piedi ed hanno in generale una lunghezza di 1000 piedi. Alla fine del 1876 si era scavato per una somma di 425 milioni di diamanti, senza contare quelli che sono stati sottratti dai minatori stessi e quelli che non sono comparsi sul mercato. Il lavoro viene eseguito dai negri sotto la sorveglianza dei bianchi, e il salario dei negri è di franchi 25 per settimana, più la carne ed il tabacco. I negri, quando possono, s'appropriano dei diamanti, nascondendoli sia nelle orecchie, sia in bocca; e bene spesso lavorano un'intera giornata tenendo uno o più diamanti nascosti fra le dita dei piedi.

A Kumberley si crede che l'estrazione non cesserà se non quando si arriverà allo strato d'acqua, dacché allora i pozzi verranno inondati ed il lavoro sarà impedito naturalmente.

Il diamante del capo non è sempre giallastro, come si suppone; vi si trovano dei diamanti di un'acqua purissima. Il signor Morton ha descritto pure la proprietà che hanno i diamanti del capo di andare in pezzi, proprietà che fu tante volte constatata. Quando si estraggono, se ne trovano alcuni sui quali si nota una macchia; questi si mettono da parte ed il domani si rinvencono ridotti in frantumi. Per evitare che i diamanti si spezzino i minatori li mettono nell'olio fino al momento di venderli, perchè questo inconveniente è attribuito all'evaporazione di una sostanza acquosa che trovasi nella pietra.

Un fulmine in un confessionale. — A San Benedetto del Tronto l'altra mattina un fortissimo temporale si scatenava sulla città: caddero vari fulmini. Uno colpì il sacerdote Tommaso Moscaretti mentre confessava una donna in una piccola chiesa vicino a S. Benedetto.

Il prete rimase fulminato, la donna paralizzata.

Macchina da scrivere per ciechi. — Un'esperienza interessantissima venne fatta di questi giorni all'Ospizio-Quinze-Vingt. Dal giornale *Le Temps* togliamo i brevi cenni che seguono:

« Il sig. Recordon di Ginevra ha inventato una macchina, che permette ai ciechi di scrivere sia in caratteri destinati ad esser letti da altri ciechi, come pure in lettere ordinarie

leggibili cogli occhi. Due ruote muoventisi parallelamente sono il perno di quest'invenzione che ha fortunatamente risolto questo difficile problema nella maniera più soddisfacente.

« In una riunione tenutasi appunto per sperimentare quest'importante invenzione una signora, cieca di nascita, ha impresso facilmente una lettera in rilievo destinata ad esser letta colle dita ed una prova per esser letta colla vista. Alcune frasi che le persone convenute hanno scritto esse stesse, senza alcuno studio preventivo, sono state dalla medesima decifrate immediatamente con sorprendente rapidità.

Corriere del mattino

È imminente la pubblicazione del 3° volume delle istruzioni per la mobilitazione dell'esercito.

Questo volume, che fa seguito agli altri due relativi alla formazione dell'esercito di seconda linea, i cui quadri verranno pubblicati fra qualche settimana, contiene le più minute e dettagliate disposizioni circa l'arrivo, l'alloggiamento e distribuzione nei vari corpi delle classi chiamate sotto le armi. Contiene altresì le norme più precise intorno alle attribuzioni dei comandanti dei distretti in tempo di guerra; contiene una serie di disposizioni intese a regolare la tenuta dei magazzini per armi e vestiti dell'esercito, e ad evitare un inconveniente non lieve che suole verificarsi spesso durante il periodo di mobilitazione delle truppe, quello cioè della confusione per la distribuzione del vestiario.

Le modificazioni proposte dalla Commissione della Camera sulla legge comunale sconvolgono tutto il progetto del ministero, epperò questo presenterà un nuovo progetto di soli 15 articoli, accettando quasi tutte le proposte della Commissione.

La Commissione pel dazio consumo si divide in due sotto-commissioni: la prima deve studiare la separazione delle imposte del comune da quelle del governo, ed è composta dai signori Ellena, Magliani, Tarchioni, Pianciani. La seconda studierà la riforma del dazio consumo e si compone dei signori Nobili, La Porta, Giolitti e Castorina.

La Commissione incaricata di studiare la riforma delle guardie doganali, ha deciso, d'accordo coi ministeri della guerra e delle finanze, la definitiva organizzazione completamente militare di quel corpo.

Dispacci del *Bersagliere*:

Bukarest, 12. — Intorno a Plevna ferve un accanito combattimento. Ieri i russi s'impadronirono di Grivitz e di 3 potenti ridotti turchi.

Le perdite sono enormi da ambe le parti. Vuolsi che i russi abbiano circa 5000 uomini feriti o morti. Fra questi ultimi si nominano il generale Dobrowski e il colonnello Schmettler; il generale Radikoff è ferito.

I russi presero due bandiere e molti cannoni; sulle posizioni conquistate vennero erette immediatamente nuove batterie che fulminano Plevna; la battaglia continua.

Vienna, 13. — Mehemet-Ali e Suleyman pascià, in seguito agli ordini perentori ricevuti da Costantinopoli, fanno sforzi giganteschi per correre in aiuto di Osman pascià. Ma si dubita che possano giungere in tempo. Ad ogni modo incontreranno difficoltà formidabili tanto della parte di Biela che da quella di Lovats dove i russi trovansi in forze e ben collocati. Si attende una grande battaglia sulla Jantra.

Trieste, 13. — Tra Viddino e Kalafat grande combattimento d'artiglieria.

I montenegrini piombarono sopra un corpo turco che veniva in tardo soccorso di Niksik e lo sconfissero completamente.

Costantinopoli, 12. — Truppe irre-

golari riunite in bande, eseguono frequenti scorrerie sul territorio russo.

Una di queste bande, comandata da un famoso guerrigliero, s'inoltrò sulla via da Alessandropoli e Tiflis, distrusse in più punti il telegrafo, saccheggiò parecchie case e ville, s'impadronì di molto bestiame e di 200 cavalli dell'artiglieria russa, e, mercè il più temerario coraggio, poté ripassar la frontiera con tutto il suo ricco bottino.

Il *Secolo* ha per dispaccio:

Gand, 14 settembre, ore 8 30 ant. — Congresso socialista, presidenza Rodriguez, spagnuolo. Ordine del giorno: *Patto di solidarietà fra le diverse organizzazioni operaie e socialiste.*

La frazione anarchista solleva diverse opposizioni, ma il congresso vota che fra le varie organizzazioni ci debba sempre essere un mutuo rispetto anche per le minoranze. Arrivano altre adesioni e rappresentanze di giornali.

Le corrispondenze particolari del *Times* fanno i più grandi elogi non solo del valore mostrato dai montenegrini sul campo di battaglia, ma altresì della generosità verso i prigionieri e dei modi schietti ed amichevoli da essi usati alla popolazione mussulmana.

Telegrafano da Berlino alla *Pall Mall Gazette* che alle manifatture d'armi della Russia si lavora febbrilmente. Il numero degli operai fu triplicato, e tutti sono esenti dal servizio militare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Suleyman telegrafa che l'ala sinistra spedita in ricognizione dopo d'essersi impadronita delle trincee russe sulla collina Bozlidia verso Trojana, si congiunge coll'ala destra. I russi ripiegarono sulla sinistra, loro linea di difesa. I turchi attaccarono il nemico che dopo un combattimento di tre ore ripiegò sui suoi accampamenti con perdite considerevoli.

La colonna in ricognizione rientrò vittoriosamente nei suoi quartieri dopo di essersi provveduta di forze sufficienti alle trincee di Bozlidia. La strada di Trojana trovasi in nostro potere. Il cannoneggiamento fu ripreso con grandissima intensità.

LONDRA, 14. — Una corrispondenza del *Times* da Plevna in data del 12, raccontando la presa di due ridotti, dice che l'attacco delle altre posizioni turche potrà farsi soltanto coi lavori dei zappatori e delle trincee perchè nei combattimenti furono adoperate le ultime riserve russe.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il bombardamento di Rustsine fu ricominciato. I combattimenti continuano nei dintorni di Plevna. Osman mantiene le posizioni.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest che i Rumeni diedero il giorno 11 tre assalti al ridotto di Grivitz, ed ebbero 269 morti e 1031 feriti. I turchi tentarono il 12 di riprendere quel ridotto, ma furono respinti. Circolano voci allarmanti sulla situazione dei Russi a Schipka. L'esercito dello Czarevich, dopo parecchi sanguinosi combattimenti, ripiegò interamente dietro l'Jantra.

COSTANTINOPOLI, 14. — Un telegramma di Mukhtar dice che con una ricognizione egli avanzò verso Ardahan, e che i russi, temendo di essere attaccati da grandi forze, sgombrarono Ardahan ritirandosi nella fortezza di Emroglu.

COSTANTINOPOLI, 14. — Secondo un telegramma ufficiale di ieri tutti gli assalti russi contro le fortificazioni di Plevna furono finora respinti. Due ridotti situati al sud, di cui i russi erano impadroniti furono ripresi dai turchi.

PIETROBURGO, 14. — Hassi da Poredin 13. Il 12 corr. i turchi di Plevna diressero contro il fianco sinistro dei russi cinque attacchi, che vennero respinti. Al sesto attacco i turchi riconquistarono le posizioni perdute nel giorno precedente.

La colonna di Rustsine concentrossi in nuove posizioni distanti mezza giornata dietro Karalom la cui linea è occupata dai turchi.

COSTANTINOPOLI, 14. — Un te-

legramma di Suleyman dice che ieri vi fu un combattimento d'artiglieria violentissimo. Parecchi cannoni russi furono smontati. Un telegramma di Mukhtar annunzia che i russi attaccarono gli avamposti dell'ala destra nei dintorni di Thud, ma vennero respinti e inseguiti dai turchi.

ANTONIO BONALDI *Direttore*.
ANTONIO STEFANI *Gerente respons.*

AVVISO

L'amministrazione del *Giornale* avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III^a pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0 » » sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Vicenza al 5 per 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dei 5 1/2 a 6 0/0.

E. La sessione del Banco Gilro provvede all'incasso di Cambiali-Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione di 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1065)

D'affittarsi

pel 7 Ottobre 1877

Grandioso Negozio, detto il Bazar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Appolonia, con o senza casa. Bottega e retrobottega a San Daniele.

Casa civile in due piani tanto uniti che separati in Via Spirito Santo. Rivolgersi a S. Agata N. 1683. (154)

RACCOMANDI i giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Revale la Arabca

(Vedi avviso in IV. Pagina)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Biéhan, ecc.

Cura n. 62824:
L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè al principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zinetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertite Lorenzo farm. succ. Lois

AVVISO

Presso la Ditta **Francesco Anastasi** in Padova, via San Bernardino casa propria numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolessi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50, 33, 35, 36, al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezzo bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di italiane lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di Lachr (Baden) a prezzo di fabbrica (1539)

COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco-Veneto

—(—)

Col 1.º novembre si riapre questo Collegio. Gli iscritti possono frequentare le Scuole *Elementari Urbane* e le *Tecniche Pareggiate*; ricevono gratuitamente lezioni di Lingua francese, Ginnastica, Scherma e Nuoto. La retta è di sole it. L. 370 per gli iscritti alle Elementari e di it. L. 390 per gli allievi delle Tecniche; si accordano facilitazioni alle famiglie che collocassero più di un giovanetto.

La comodità del locale annesso alla Scuola, il buon trattamento, la massima sorveglianza e la mittezza della retta danno a sperare che parecchi giovanetti saranno collocati in questo Collegio per approfittare dell'ottima istruzione impartita da abili insegnanti tutti regolarmente patentati.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto che spedisce il regolare programma.

Castelfranco-Veneto settembre 1877.

prof. LEONIDA MARINI

(1568)

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE CANOVA IN TREVISO

Questo Convitto, che entra già nel nono anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molli e spaziosi e una vastissima ortaglia.

Vi s'accogliono giovanetti dai 7 ai 12 anni d'età, e per dispensa, sino ai 14. — Gli alunni possono frequentare: a) la Scuola Elementare nell'interno del Convitto; b) il Regio Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; c) R. Scuola tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Industriale e Professionale. — A cura e spesa dell'Istituto vi s'insegna pure la lingua francese e la tedesca, il disegno, il canto, il ballo, gli esercizi ginnastici e militari, la scherma e il tiro a segno. — Le domande d'ammissione si presenteranno al Rettore. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

(1569)

Il Rettore: Prof. ANGELO RONCHESE

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lentasio, 3.

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico-Farmacologica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pele.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' *Agenzia Longega*. — In Padova dal sig. *Merati Giuseppe* Profumiere all' *Università* e nelle Farmacie *Roberti* e *Cornelio*.



POLVERE MAZADE E DALOZ

per la distruzione degli

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO MANZONI e C. via Sala. 10

(1521)

IN PADOVA

— da Gottardi e da Cornelio Luigi —

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* Cent. 80 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* Cent. 15 del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giorna e per le Modiste

Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.

L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini,

Milano, Via Castelfidardo, N. 17.

(1565)

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

Trattenimenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti

Oleografie, Cartonaggi, ecc.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo fiagon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.